



DIPARTIMENTO I
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0250773/2014

13/06/2014

Cl. 006.03.32



Al Comune di Rignano sull'Arno
Ufficio Tecnico Associato
P.zza della Repubblica, 1
50067 RIGNANO SULL'ARNO

Alla Regione Toscana
Direzione generale Governo del Territorio
Settore Pianificazione del territorio
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

Firenze, 12 giugno 2014

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale del Comune di Rignano sull'Arno, adottato con Del. C.C. n. 9 del 31/03/2014. Osservazioni ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005

In riferimento al procedimento in oggetto e da un'analisi della documentazione pervenuta in data 14/04/2014 con prot. 164344, si formulano le seguenti osservazioni evidenziate in n. 6 punti.

1. Da un'analisi della tav. 1.4.4 del nuovo P.S. si rileva una riduzione del perimetro dell'area di protezione storico ambientale del PTCP ad Est dell'insediamento di Torri. Si ricorda che le aree di protezione storico ambientale sono individuate all'interno del P.S. nel rispetto dell'art. 12 delle N.A. del PTCP, che ad esso si conforma ai sensi dell'art. 51 comma 5 della L.R. 1/2005. Il perimetro è stato concordato con la Provincia e nel contesto in oggetto si conferma la presenza dei valori che hanno ispirato tale tema che corrisponde ad invariante strutturale del PTCP. Si chiede pertanto di adeguare la tav. 1.4.4. del nuovo P.S. riportando correttamente il perimetro dell'area di protezione storico ambientale del PTCP ad Est dell'insediamento di Torri.
2. Da un'analisi della tav. 1.4.4 del nuovo P.S. si rileva una riduzione del perimetro dell'ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e a.n.p.i.l. a Nord dell'insediamento del capoluogo. Si ricorda che gli ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e a.n.p.i.l. sono individuati all'interno del P.S. nel rispetto dell'art. 10 delle N.A. del PTCP, che ad esso si conforma ai sensi dell'art. 51 comma 5 della L.R. 1/2005. Il perimetro è stato concordato con la Provincia e nel contesto in oggetto si conferma la presenza dei valori che hanno ispirato tale tema che corrisponde ad invariante strutturale del PTCP. Si chiede pertanto di adeguare la tav. 1.4.4. del nuovo P.S. riportando correttamente il perimetro dell'ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e a.n.p.i.l. a Nord dell'insediamento del capoluogo.

r:\direzione territorio\ufficio ptcp-via\l.r. 1-2005\davide\osservazioni\osservazione ps rignano.doc

Palazzo Medici Riccardi
10, via Ginori 50129 Firenze
tel. 055 2760035
fax 055 2760359
adriana.sgolastra@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

DIREZIONE
URBANISTICA E AMBIENTE



3. Da un'analisi delle tavole relative al Progetto di piano si rileva che lo strumento comunale ha definito il *sistema insediativo accentrato con carattere rurale*.
- Da un confronto con la carta dello Statuto del territorio del PTCP alcuni insediamenti come sopra definiti, precisamente quelli denominati San Martino e Sarnese, ricadono all'interno delle aree sottoposte a:
 - Tutela del territorio aperto, disciplinata dall'art. 7 delle N.A. del PTCP.
 - Da un confronto con la carta dello Statuto del territorio del PTCP alcuni insediamenti come sopra definiti, precisamente quelli denominati Torre Giulia-Focarda, San Piero e S. Maria, ricadono all'interno delle aree sottoposte a:
 - Tutela del territorio aperto, disciplinata dall'art. 7 delle N.A. del PTCP;
 - Parzialmente in area di protezione storico ambientale, disciplinata dall'art. 12 delle N.A. del PTCP e invariante strutturale così come definita dalla Legge regionale sul governo del territorio.
 - Da un confronto con la carta dello Statuto del territorio del PTCP l'insediamento con carattere rurale come sopra definito, precisamente quello denominato Montecucco, ricade all'interno delle aree sottoposte a:
 - Tutela del territorio aperto, disciplinata dall'art. 7 delle N.A. del PTCP;
 - ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e a.n.p.i.l., disciplinato dall'art. 10 delle N.A. del PTCP e invariante strutturale così come definita dalla Legge regionale sul governo del territorio.

Per tutto quanto sopra evidenziato, la disciplina degli insediamenti rurali all'interno delle aree sottoposte a tutela del territorio aperto o all'interno di invarianti strutturali del PTCP, risulterà coerente a condizione che il Regolamento Urbanistico rispetti i principi d'uso del territorio contenuti nel Titolo II – *Il Territorio Aperto* dello Statuto dello strumento urbanistico provinciale.

4. Da un'analisi delle tavole relative al Progetto di piano si rileva che lo strumento comunale ha individuato un tracciato della circonvallazione dell'abitato di Troghi-Cellai sulla S.P. n. 1 (Aretina per San Donato) non conforme rispetto a quanto previsto nella Carta dello Statuto del PTCP e rispetto a quanto programmato dall'Amministrazione provinciale. Per la precisione il nuovo tratto della S.P. 1 contenuto nel P.S. bypassa soltanto l'abitato di Troghi. Si ricorda invece che quanto previsto dalla Provincia di Firenze, così come riportato nel PTCP, corrisponde al Progetto Preliminare già approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 92 del 13/03/2003, che bypassa sia l'abitato di Troghi che quello di Cellai. Si chiede pertanto di adeguare il Piano Strutturale riportando fedelmente il tracciato contenuto nella Carta dello Statuto del PTCP. Si ricorda infine di contattare la Direzione Viabilità della Provincia di Firenze per la corretta previsione all'interno del Regolamento Urbanistico.
5. Da un'analisi dell'elaborato di P.S. denominato "Disciplina di Piano" si pone l'attenzione su quanto contenuto all'art. 50 comma 3: "*Il RU, in coerenza con lo Statuto del territorio e con le Strategie per lo sviluppo durevole del territorio:*
- a. *individua specificatamente il territorio rurale all'intorno degli ambiti urbani di cui all'articolo 49 delle presenti norme;*
 - b. *disciplina le aree a prevalente funzione agricola, anche con riferimento ai sistemi territoriali e alle invarianti strutturali;*



- c. *individua aree di influenza urbana al margine dei centri abitati, al cui interno inibisce, se del caso, nuove costruzioni e favorisce interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica;*
- d. *individua e disciplina specificatamente i borghi rurali e gli insediamenti accentrati del territorio rurale, favorendone la qualificazione paesaggistica e funzionale;*
- e. *individua aree con destinazioni d'uso diverse da quella agricola che, per consistenza e rilevanza delle funzioni, richiedono specifiche disposizioni di raccordo ai caratteri strutturali e funzionali del territorio e del paesaggio rurale."*

Si fa presente che tale disciplina potrà risultare coerente con il PTCP a condizione che siano rispettati anche i principi d'uso del territorio contenuti nel Titolo II – *Il Territorio Aperto* dello Statuto dello strumento urbanistico provinciale. In ogni caso gli ambiti urbani non dovranno ricadere all'interno delle invariante strutturali definite dal PTCP. Si chiede pertanto di chiarire esplicitamente nella disciplina del P.S. quanto evidenziato con la presente osservazione.

6. Da un'analisi dell'elaborato di P.S. denominato "Disciplina di Piano" si pone l'attenzione su quanto contenuto all'art. 50 comma 4: *"Nelle aree agricole sono consentite, ... l'installazione di manufatti precari ad uso degli agricoltori amatoriali. Il RU, per salvaguardare la qualità del paesaggio, può individuare ambiti del territorio rurale al cui interno è inibita la realizzazione dei suddetti interventi."*

La possibilità di realizzare manufatti e annessi agricoli al di fuori dei Programmi Aziendali, seppur di minima entità dimensionale, oltre a causare un'eccessiva polverizzazione poderale, potrebbe comportare un altrettanto eccessivo proliferare di piccoli manufatti nel territorio, poco controllabili e nell'insieme di notevole impatto, se non inseriti in un disegno unitario specifico. In tal senso quanto previsto nell'art. 50 comma 4 del P.S. risulta non coerente con lo Statuto del Territorio del PTCP, come disciplinato nel paragrafo 2.1.2.2 – "Trasformazioni e ristrutturazioni fondiarie".

Si ritiene pertanto quantomeno opportuno, in merito ai manufatti amatoriali precari, ribaltare l'ordine delle priorità evidenziato nella norma di P.S.. Nello specifico ai fini della coerenza con il PTCP, in primo luogo si chiede - più che considerare ordinario "consentirli" salvo individuare ambiti inibiti alla loro costruzione - che tali manufatti siano vietati nel territorio rurale.

Lo strumento urbanistico comunale potrà altresì "individuare" un ambito "unitario" ove consentire la realizzazione di manufatti amatoriali, disciplinato con criteri e principi idonei a ridurre al minimo l'impatto. Sarà eventualmente in tale occasione da valutare la definitiva coerenza con il PTCP.

La Direzione Urbanistica e Ambiente rimane a disposizione nello spirito di collaborazione indicato dalla L.R. 1/2005.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Davide Cardi

Il Dirigente della Direzione
Urbanistica e Ambiente
Arch. Adriana Sgolastra